



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott. Antonio Buccarelli	Presidente
dott. Mauro Bonaretti	Consigliere
dott.ssa Rossana De Corato	Consigliere
dott.ssa Vittoria Cerasi	Consigliere
dott.ssa Maura Carta	Consigliere
dott.ssa Rita Gasparo	Primo referendario
dott. Francesco Liguori	Primo referendario (relatore)
dott.ssa Adriana Caroselli	Referendario
dott. Francesco Testi	Referendario
dott.ssa Iole Genua	Referendario

nella camera di consiglio del 23 maggio 2024 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti della Città metropolitana di Milano sui rendiconti degli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA la richiesta istruttoria del 26 gennaio 2024 (SC_LOM - 1283 - U - 26/1/2024)
sulle relazioni sui rendiconti degli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 della Città
metropolitana di Milano;

VISTA la risposta dell'ente locale (SC_LOM - 3789 - I - 21/3/2024);

VISTA la nota del magistrato istruttore del 16 aprile 2024 (SC_LOM - 5853 - Interno - 17/4/2024) con cui è stata richiesta la fissazione dell'adunanza pubblica per sottoporre all'esame collegiale della Sezione le risultanze dell'istruttoria;

VISTA l'ordinanza n. 106 del 17 aprile 2024, con la quale il Presidente ha disposto la trattazione della questione nell'odierna adunanza pubblica;

VISTA la memoria depositata dalla Città metropolitana di Milano il 16 maggio 2024 (SC_LOM - 7915 - I - 16/5/2024);

UDITO il relatore, primo referendario Francesco Liguori;

UDITI per la Città metropolitana il segretario generale Antonio Sebastiano Purcaro, la direttrice del Settore Regolarità Contabile e Rendiconto Laura Tarini e il direttore dell'Avvocatura Giorgio Grandesso;

PREMESSO

1. Con nota del 26 gennaio (SC_LOM - 1283 - U - 26/1/2024), in continuità con la deliberazione della Sezione n. 67/2022/PRSE del 26 aprile 2022, è stata avviata un'istruttoria con riguardo ai diversi aspetti della gestione, alle partecipazioni societarie e ai controlli interni, a partire dall'esame delle relazioni sui rendiconti degli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 della Città metropolitana di Milano, redatte dall'organo di revisione secondo l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

2. La risposta dell'ente locale (SC_LOM - 3789 - I - 21/3/2024) richiama in esordio i provvedimenti del 2022 con cui il Consiglio metropolitano ha voluto portare all'attenzione del governo e del legislatore nazionale lo squilibrio strutturale di parte corrente del bilancio metropolitano, e la necessità di assicurare l'autonomia finanziaria costituzionalmente garantita anche alle città metropolitane, precisando che sul lato delle entrate «la leva fiscale è stata completamente utilizzata» e che:

Per l'approvazione del bilancio di previsione [2022-2024] è risultato necessario attendere la proposta di rinegoziazione dei mutui aperta da Cassa Depositi e Prestiti

[...] che ha consentito di ridurre le spese per il servizio del debito a carico di tutti gli esercizi del triennio considerato.

Seguono chiarimenti su ciascuno dei punti della richiesta istruttoria, anche con rinvio agli atti e documenti allegati, che tuttavia hanno confermato, in particolare, alcuni dubbi su due temi di carattere tecnico-contabile, e la necessità di appuntare l'attenzione del collegio del controllo anche su altri due temi che riguardano la sana gestione finanziaria, nonché su alcune questioni connesse con il sistema dei controlli interni e le misure di prevenzione della corruzione, da intendersi più propriamente quali misure volte a migliorare la qualità dell'azione amministrativa anche degli altri enti locali del territorio di riferimento.

3. Più nel dettaglio, i punti ritenuti meritevoli di attenzione da parte del collegio, e di segnalazione al consiglio metropolitano, riguardano la corretta contabilizzazione dei contributi per investimenti e il fondo pluriennale vincolato, da una parte, e l'iscrizione di maggiori residui attivi nel 2021 per tributi e sanzioni, dall'altra; l'indebitamento e, più in particolare, la rinegoziazione di 133 mutui della Cassa depositi e prestiti, e gli sviluppi degli strumenti di finanza derivata, nonché i controlli interni come strumento di miglioramento della qualità dell'amministrazione, con particolare riguardo all'importante iniziativa dell'ente di area vasta in materia di centralizzazione degli acquisti e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

4. Il magistrato istruttore ha pertanto chiesto la fissazione dell'adunanza pubblica per l'esame collegiale dei suddetti cinque punti, in relazione alla regolarità delle gestioni della Città metropolitana di Milano negli esercizi 2020, 2021 e 2022, con aggiornamenti alla data odierna e con riserva di riesame in occasione dei prossimi controlli, in particolare, della capacità di programmazione e concreta attuazione degli investimenti programmati, degli equilibri economici e di quelli finanziari di parte corrente, della gestione dei residui, della cassa vincolata, del fondo pluriennale vincolato, degli accantonamenti prudenziali, dell'indebitamento e degli strumenti di finanza derivata.

CONSIDERATO

1. La richiesta istruttoria dello scorso 26 gennaio si è incentrata sui seguenti dodici punti della gestione della Città metropolitana di Milano nel triennio 2020-2022:

1. *Programmazione di bilancio e degli investimenti*, sulla tardiva approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 e dei rendiconti degli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022, e sui significativi scostamenti degli accertamenti rispetto alle previsioni di entrata del titolo 4 in ciascun esercizio in esame;

2. *Equilibri economici e finanziari*, su alcuni saldi negativi dei conti economici degli esercizi 2020 e 2021 e sui seguenti squilibri finanziari del 2021:

O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	-13.870.894,25
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	-30.992.016,19
W3) Equilibrio complessivo	-11.027.667,60

3. *Residui attivi e capacità di riscossione*, sull'andamento dei residui attivi delle entrate tributarie ed extratributarie, e sulla loro svalutazione, nonché sulla conservazione al 31 dicembre 2022 di residui attivi del titolo 4 imputati all'esercizio 2020 e precedenti per circa 20 milioni, con specifico riferimento al principio contabile generale della competenza finanziaria e ai pertinenti punti del principio contabile applicato della contabilità finanziaria relativi ai contributi per investimenti e ai contributi a rendicontazione;

4. *Spesa per il personale e per acquisto di beni e servizi*, sugli incrementi di spesa di questi due macroaggregati in ciascun esercizio del triennio in esame rispetto al precedente;

5. *Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale*, sull'andamento crescente del fondo;

6. *Cassa*, sull'andamento della giacenza di cassa e sull'evoluzione e l'utilizzo della cassa vincolata dal 2020 al 2023;

7. *Parte accantonata del risultato di amministrazione*, sulla congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato a rendiconto, sull'andamento del fondo perdite società partecipate, sull'andamento fortemente crescente del fondo contenzioso, e sui fondi accantonati tra gli altri accantonamenti;

8. *Parte vincolata del risultato di amministrazione*, sull'andamento crescente nel tempo dei vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili iscritti nei risultati di amministrazione, in particolare con riguardo alle risorse derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada; sul significativo incremento delle risorse derivanti da trasferimenti regionali e statali, tra gli altri, per l'occupazione dei disabili, per l'edilizia scolastica, per lavori stradali, la manutenzione del ponte sul Lambro e le ciclovie; sull'apparente immobilità delle risorse confluite nei risultati di amministrazione con vincoli derivanti dalla contrazione di mutui o altri;

9. *Parte destinata del risultato di amministrazione*, sull'incremento della parte destinata dei risultati di amministrazione;

10. *Indebitamento, strumenti di finanza derivata, concessioni*, sull'andamento dell'indebitamento e sulle rinegoziazioni di mutui, e in particolare sulla rinegoziazione di mutui della Cassa depositi e prestiti nel 2022; sulla situazione aggiornata degli strumenti di finanza derivata; sui contratti di concessione in *project financing* e per «Riqualficazioni energetiche degli immobili di proprietà o dell'illuminazione pubblica»;

11. *Partecipazioni societarie*, sulla mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori con alcuni organismi partecipati, sulle partecipazioni acquisite nel 2020, sull'alienazione di partecipazioni, e sulla definitiva liquidazione e cancellazione dal registro delle imprese di Rocca Brivio Sforza s.r.l., di cui la Città metropolitana detiene una partecipazione indiretta tramite CAP Holding s.p.a.;

12. *Controlli interni e prevenzione della corruzione*, sulle tecniche di campionamento individuate per un controllo mirato sugli atti maggiormente rappresentativi delle aree più esposte a rischio corruzione, e sulla distribuzione dei 783 atti sottoposti a controllo successivo di regolarità amministrativa nel 2021 tra le quattro aree sensibili previste dalla legge e le eventuali altre individuate dai piani anticorruzione dell'ente locale; sul controllo di qualità dei servizi e il *benchmarking*; sulle forme di controllo approntate per gli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC di cui l'ente locale risulta il soggetto attuatore;

sulle forme di controllo preventivo e successivo e di vigilanza sugli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti; sulle attività di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, in particolare in materia di centralizzazione degli acquisti e di organizzazione di concorsi e procedure selettive, per incrementare i livelli di imparzialità, buon andamento, legalità e trasparenza dell'azione amministrativa nel territorio di riferimento.

2. La risposta della Città metropolitana, come anticipato in premessa, ha rappresentato in apertura lo squilibrio strutturale di parte corrente del bilancio metropolitano e le misure straordinarie adottate per conseguire spazi finanziari per il periodo 2022-2024, chiarendo per il resto la maggior parte delle richieste. È tuttavia necessario, a parere della Sezione, formulare alcune considerazioni sui seguenti punti rimessi all'esame collegiale nell'odierna adunanza.

3. Il primo tema meritevole di attenzione riguarda la corretta contabilizzazione dei contributi per investimenti e il fondo pluriennale vincolato. Numerosi passaggi della risposta alla richiesta istruttoria, infatti, evocano i contributi a rendicontazione in contesti che paiono manifestare un prematuro accertamento delle entrate, o mettono in relazione il FPV con gli interventi del PNRR, che di norma prevedono l'erogazione del finanziamento dopo la rendicontazione della spesa sostenuta dal soggetto attuatore, fatte salve eventuali anticipazioni. Alcuni allegati, peraltro, riferiscono disallineamenti tra i cronoprogrammi tecnici dei progetti e i cronoprogrammi finanziari dei finanziatori. Anche la memoria depositata in vista dell'odierna adunanza pubblica, e in particolare l'elenco degli interventi dell'allegato 1, pare confermare alcune perplessità emerse nell'istruttoria scritta.

3.1. Torna all'attenzione della Sezione, dunque, il tema ricorrente, soprattutto nell'esame dei rendiconti dell'esercizio 2022, della corretta contabilizzazione dei cosiddetti contributi a rendicontazione, quali quelli del PNRR, e nello stesso tempo dell'improprio utilizzo del fondo pluriennale vincolato per la gestione della relativa spesa (da ultimo, deliberazioni n. 95/2024/PRSE del 12 aprile 2024 e 107/2024/PRSP del 15 maggio 2024).

3.2. Come chiarito dal punto 3.6, lettera c, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'imputazione degli accertamenti delle entrate per contributi a rendicontazione pluriennale postula, secondo il criterio dell'esigibilità, il riferimento al previo pagamento della spesa secondo il cronoprogramma dell'investimento, e pertanto, di norma, anche l'incompatibilità con l'istituto del FPV, che presuppone, al contrario, la previa acquisizione dell'entrata (punto 5.4 e seguenti del principio contabile applicato).

3.3. Le entrate, nel caso di contributi a rendicontazione pluriennale, non possono, perciò, essere normalmente imputate a esercizi che precedono la realizzazione della spesa, o per intero al medesimo esercizio del provvedimento amministrativo di assegnazione del contributo. L'eccezione prevista dall'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, non deroga agli ordinari criteri di imputazione degli accertamenti delle entrate, ma si limita a consentirne la registrazione senza dover attendere l'impegno di spesa dell'amministrazione erogante, sulla base della sola formale deliberazione di assegnazione o di riparto del contributo. Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dunque, continua a disciplinare la fattispecie al punto 3.6, lettera c, anche per gli investimenti finanziati dal PNRR e dal PNC. Gli accertamenti delle entrate per contributi a rendicontazione, anche del PNRR e del PNC, dovranno pertanto essere imputati agli esercizi in cui se ne prevede l'esigibilità, che consegue necessariamente al pagamento degli stati di avanzamento nel rigoroso rispetto dei cronoprogrammi.

3.4. Con la memoria depositata il 16 maggio la Città metropolitana ha chiarito i dubbi, tra l'altro, sull'utilizzo del fondo pluriennale vincolato nell'ambito dei contributi per investimenti del PNRR:

Con riferimento al quesito relativo all'FPV, si precisa che Città metropolitana di Milano procede di regola alla costituzione di FPV per contributi a rendicontazione, compresi gli interventi PNRR, in seguito all'accertamento dell'anticipazione dell'Ente finanziatore in conformità a quanto stabilito dai principi contabili.

I successivi accertamenti delle entrate vengono contabilizzati in parallelo alle imputazioni delle spese secondo il cronoprogramma dell'intervento.

Non sono stati del tutto superati, invece, i dubbi sulla conservazione al 31 dicembre 2022 di residui attivi del titolo 4 provenienti dall'esercizio 2020 e precedenti per l'importo di € 21.876.194,57.

3.5. La Città metropolitana è pertanto invitata a prestare particolare attenzione nel contabilizzare le entrate per contributi per spese di investimento, e i correlati impegni di spesa, al principio contabile generale di competenza finanziaria e alle pertinenti disposizioni di dettaglio del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, in ragione della tipologia di contributo di cui l'ente locale è destinatario, utilizzando il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale soltanto nei casi previsti dal punto 5.4 e seguenti.

4. Il secondo tema riguarda l'iscrizione di maggiori residui attivi nel 2021 per tributi e sanzioni. Le «sopravvenienze attive per maggiori accertamenti in conto residui (tributi e sanzioni)» del 2021 riferite a proposito degli equilibri economici, infatti, nel caso di entrate accertate per cassa suscitano dubbi di compatibilità con i punti 3.7.1, 3.7.5 e 3.7.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

4.1. Nella memoria depositata in vista dell'adunanza pubblica la Città metropolitana ha precisato che:

Per quanto riguarda il titolo 1 dell'entrata [...]:

- l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori RCAuto;

- l'imposta Provinciale di trascrizione riversata giornalmente dall'ACI-PRA;

sono accertate per cassa, così come stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 3.7.5, Allegato A/2 D.Lgs. 118/2011 mentre per quanto riguarda l'entrata dell'imposta provinciale di trascrizione derivante dalla lotta all'evasione ci si attiene al punto 3.7.6 del principio sopra richiamato.

Per quanto riguarda il tributo ambientale (TEFA), invece, la Città metropolitana ha precisato che l'accertamento dell'entrata non avviene per cassa, ma per competenza:

I maggiori accertamenti in conto residui dell'esercizio 2021 si riferiscono sostanzialmente a questo tributo e per l'importo maggiore sono riconducibili al versamento effettuato dal Comune di Milano, che, a seguito di rendicontazione del tributo riscosso per gli anni di competenza accertati a residuo (tenuto conto dei rimborsi e sgravi effettuati e dell'attività di accertamento per mancato versamento da parte dei contribuenti), ha versato un importo maggiore rispetto ai residui attivi mantenuti a bilancio che tenevano conto anche della percentuale di riscossione della tassa rifiuti da parte del Comune di Milano e pertanto dell'accantonamento al FCDE da parte dello stesso.

4.2. La Sezione prende atto del risolutivo chiarimento della Città metropolitana.

5. Il terzo tema riguarda l'indebitamento e, più in particolare, la rinegoziazione di 133 mutui della Cassa depositi e prestiti. Si tratta, di fatto, di una dilazione del rimborso della sorte capitale, con aggravio di spesa per interessi, motivata dalla necessità di reperire spazi finanziari nel triennio 2022-2024 e conseguire gli equilibri di parte corrente.

5.1. La questione coinvolge direttamente il tema iniziale della risposta alla richiesta istruttoria, ovvero lo «squilibrio strutturale del bilancio metropolitano» di parte corrente, sul quale la Sezione ritiene, allo stato degli atti, di dover rinviare le proprie valutazioni al termine dell'operazione di "temporanea rinegoziazione", per una verifica attualizzata della sostenibilità, tra gli altri, di eventuali nuovi investimenti discrezionali, che attingendo ai 63 mutui ancora disponibili e conservati a residuo attivo sul titolo 5 per 28,48 milioni al 31 dicembre 2023, possono determinare un aggravio del già attuale squilibrio di parte corrente. Nella memoria depositata prima dell'adunanza pubblica, infatti, la Città metropolitana ha ulteriormente precisato che:

- le entrate tributarie hanno ancora significativamente risentito dell'effetto sull'economia della pandemia di Covid-19, tanto che l'importo accertato nel 2022 è stato pari a complessivi euro 210.219.526, rispetto a euro 217.724.092 del 2021 e soprattutto ad euro 237.235.694 del 2019;

- le spese energetiche sono incrementate da euro 22.976.625 nel 2021 a euro 37.270.670 nel 2022 per riflesso della crisi ucraina, con un incremento significativo concentrato nella seconda parte dell'anno.

5.2. La Sezione, pertanto, riserva le proprie determinazioni in proposito all'esame dei rendiconti degli esercizi 2023 e 2024, e del bilancio di previsione 2025-2027.

6. Il quarto tema riguarda gli sviluppi degli strumenti di finanza derivata, anche nel più ampio contesto della «progressiva riduzione del debito che tra il 2011 ed il 2023 ha visto lo stock ridursi da euro 816,4 milioni nel 2011 a 445,4 milioni nel 2023». Si tratta di un ingente massa debitoria cui il ricorso agli strumenti di finanza derivata, lungi dall'alleviare gli oneri del servizio del debito, ha fornito al contrario un ulteriore aggravio nel medio e lungo periodo.

6.1. Come richiesto, la Città metropolitana, con riferimento ai contratti in strumenti finanziari derivati giunti a scadenza entro il 31 dicembre 2022, ha precisato che:

nel corso di tale esercizio sono terminate le seguenti operazioni:

- Swap Dexia Crediop S.p.A Bond 2002-2023;
- Swap Merrill Lynch Mutui bancari (oggetto di transazione con l'istituto bancario nel mese di ottobre 2023);
- Swap Barclays Mutui bancari;

mentre nel corso dell'esercizio 2023 è terminata l'operazione Swap Barclays Bond 2002-2023.

L'allegato 2 documenta gli ultimi contratti ancora non scaduti, mentre l'allegato 3 ricapitola la situazione del contenzioso e gli accordi transattivi del 2023, richiamando altresì la recentissima, non favorevole sentenza della Sezione giurisdizionale per la Lombardia della Corte n. 71 del 29 aprile 2024.

6.2. La Sezione prende atto dei riferiti aggiornamenti e della progressiva chiusura dei contratti in questione.

7. L'ultimo tema riguarda i controlli interni come strumento di miglioramento della qualità dell'amministrazione, nel cui ambito si segnala all'attenzione del collegio, in particolare, l'importante iniziativa dell'ente di area vasta in materia di centralizzazione

degli acquisti e di organizzazione di concorsi e procedure selettive, per incrementare i livelli di imparzialità, buon andamento, legalità e trasparenza dell'azione amministrativa nel territorio di riferimento. A questo proposito, peraltro, la Città metropolitana è stata invitata anche a riferire le iniziative assunte dopo l'esposto alla Procura regionale della Corte da parte del revisore dell'azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ATO, trasmesso anche a questa Sezione, in merito a una selezione pubblica per soli titoli, finalizzata alla costituzione di quattro rapporti di lavoro a tempo pieno e determinato per la figura professionale di funzionario amministrativo tecnico ambientale. La Città metropolitana ha tuttavia riferito di non essere a conoscenza dell'esposto.

8. Nell'intervento in adunanza pubblica il segretario generale ha evidenziato l'insostenibilità dei tagli di spesa a vantaggio dello Stato, precisando che nei primi anni dopo l'istituzione della Città metropolitana è stato possibile approvare bilanci solo annuali con estremo ritardo, perciò senza orizzonti di programmazione. Ha altresì ricordato la sensibile riduzione del personale in servizio come ulteriore fattore che ostacola l'esercizio delle funzioni fondamentali dell'ente di area vasta. Solo quest'anno è stato possibile approvare il bilancio di previsione nel mese di febbraio, con la prospettiva di una tempestiva approvazione del rendiconto 2023 e del prossimo bilancio di previsione, dopo anni di ulteriori ritardi cui si sono sovrapposte la crisi sanitaria del 2020 e quella internazionale del 2022. Ha infine evidenziato il rapporto con il territorio sotto il profilo dell'assistenza ai comuni, con particolare riferimento alle iniziative di centralizzazione degli acquisti e dei concorsi richiamate in premessa.

8.1. La direttrice del Settore Regolarità Contabile e Rendiconto ha precisato, tra l'altro, gli eventi altrettanto straordinari che hanno giustificato il ricorso all'operazione straordinaria di rinegoziazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti, quali il calo del gettito delle imposte nel 2022 rispetto all'esercizio precedente. Ha precisato altresì le ragioni che nel tempo hanno reso finalmente prevedibile il gettito del TEFA, anche con riguardo alle modalità di pagamento del tributo. Ha infine riferito sui flussi informativi attivati periodicamente dal servizio finanziario per definire la

conservazione o la reimputazione dei residui anche in relazione ai cronoprogrammi degli investimenti, riservandosi un ulteriore esame dei residui attivi del titolo 4 risalenti agli esercizi 2020 e anteriori con gli uffici responsabili degli interventi.

8.2. Il direttore dell'Avvocatura ha fornito chiarimenti e precisato lo stato attuale del contenzioso relativo ai contratti di finanza derivata.

P. Q. M.

La Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – dall'esame delle relazioni dell'organo di revisione, redatte ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sui rendiconti degli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 della Città metropolitana di Milano:

– invita l'amministrazione metropolitana:

- 1) a prestare particolare attenzione nel contabilizzare le entrate per contributi per spese di investimento, e i correlati impegni di spesa, al principio contabile generale di competenza finanziaria e alle pertinenti disposizioni di dettaglio del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, in ragione della tipologia di contributo di cui l'ente locale è destinatario, utilizzando il fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale soltanto nei casi previsti dal punto 5.4 e seguenti;
- 2) a garantire sempre congrui accantonamenti prudenziali per i rischi e per il contenzioso ancora pendente sui contratti di finanza derivata;

– dispone la trasmissione della presente deliberazione al sindaco metropolitano, in qualità di presidente del consiglio, perché ne informi l'assemblea;

– richiede alla Città metropolitana di trasmettere entro sessanta giorni tramite ConTe le deliberazioni di presa d'atto dei contenuti di questa pronuncia;

– dispone la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'ente locale, come richiesto dall'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio del 23 maggio 2024.

L'estensore
(Francesco Liguori)

Il Presidente
(Antonio Buccarelli)

Depositata in Segreteria il 31 maggio 2024

Il Funzionario preposto f.f.
(Aldo Rosso)